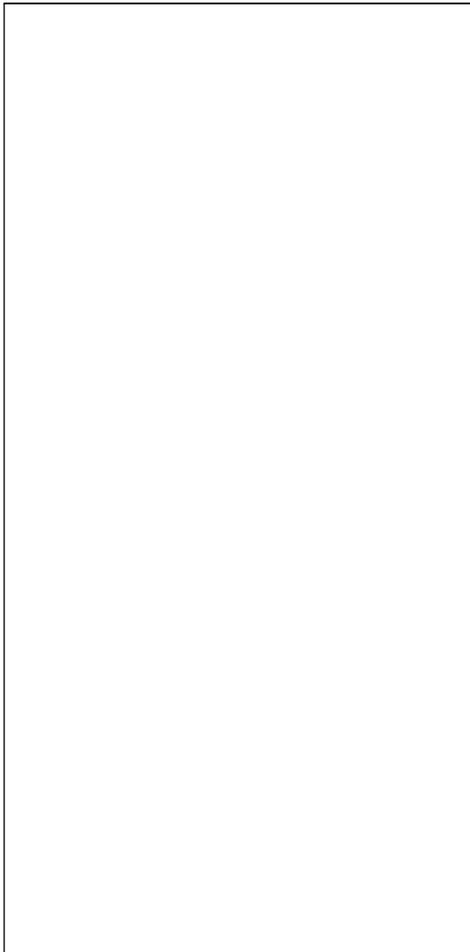


PROVINCIA di TREVISO
 COMUNE di SALGAREDA

PROCEDURA S.U.A.P. IN VARIANTE AL P.I. E AL P.A.T.
 RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO
 DELLA CASA VINICOLA "BOSCO MALERA"
 (ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55 del 31.12.2012)



COMMITTENTE: Casa Vinicola Bosco Malera Srl
 via Correr, 17 - 31040 Salgareda (TV)
 tel. 0422 807818 - P.IVA 001911530260

Relazione di Variante al P.I. e al P.A.T.

CODICE ELABORATO

P862	00	D	A01	0	0	A	C
CODICE COMMESSA OPERA FASE			PROGRESSIVO	SUB	REV	ARG	DIV

3					
2					
1					
0	1ª EMISSIONE	OTTOBRE 2017	PROTECO	PROTECO	PROTECO
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

PROGETTO ARCHITETTONICO



COORDINATORE DEL PROGETTO:
 ARCH. VALTER GRANZOTTO

con
 ARCH. EMILIANO GRANZOTTO
 ARCH. ALESSANDRO CAGNIN

PROTECO engineering s.r.l.
 San Dona' di Piave (VE) - 30027, Via C. Battisti, 39 - tel. +39 0421 54589 - fax +39 0421 54532
 mail: protecoeng@protecoeng.com - mail PEC: protecoengineering srl@legalmail.it - P.I. 03952490278

**NORD EST
 PROGETTI s.r.l.**

ING. SANDRO TESO
 ING. ROBERTO ROSSETTO

San Dona' di Piave (VE) - 30027, Galleria Leon Bianco, 14/C
 tel.+39 0421 330350 - fax+39 0421 330661 - mail: nep srl@nep srl.com

SCALA: -
 FILE: P86200DA0100AC.dwg
 CTB: ARCHITETTURA

Il presente elaborato è di proprietà di PROTECO e non può essere riprodotto o trasmesso a terzi anche in modo parziale senza autorizzazione scritta

Sommario

Relazione	2
Introduzione.....	2
Elaborati di Variante.....	2
Le caratteristiche dell'area oggetto delle varianti.....	2
Contestualizzazione	2
Inquadramento urbanistico	3
Il Progetto	5
La disciplina urbanistica Vigente	10
La disciplina vigente del PAT	10
La disciplina vigente del PI	14
Descrizione della variante	14

Relazione

Introduzione

La presente relazione riguarda la variante al Piano di Assetto del territorio (PAT) e al Piano degli Interventi (PI) del comune di Salgareda (Tv), che si rendono necessarie per attuare il progetto di ampliamento della sede della cantina Bosco Malera.

Il progetto prevede una complessiva riorganizzazione aziendale al fine di rendere la produzione più efficiente e sostenibile, una razionalizzazione della logistica produttiva e miglioramento della sicurezza dei dipendenti al suo interno, grazie al recupero e riutilizzo di nuovi spazi.

La variante al PAT, si rende necessaria in quanto l'ampliamento riguarda aree classificate come invariante di interesse ambientale in quanto attraversate da corridoi ecologici, circondati da numerose *buffer zones*. Inoltre nel PI vigente l'area in cui si inserisce l'intervento è di tipo agricolo E3.

L'iter individuato è il procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive (ai sensi dell'art. 4 legge Regionale n. 55/2012 "*Interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale*")

Elaborati di Variante

La variante è costituita dai seguenti elaborati:

- Variante cartografica in scala 1:10000 al PAT
- Variante cartografica in scala 1:5000 al PI
- Variante cartografica in scala 1:2000 al PI
- Verifica di assoggettabilità al procedimento di VAS
- Dichiarazione di non necessità di VIncA
- Valutazione di compatibilità idraulica

Le caratteristiche dell'area oggetto delle varianti

CONTESTUALIZZAZIONE

L'azienda oggetto di intervento è sita nel Comune di Salgareda, in via Correr 17 e si estende, a seguito dell'acquisizione delle proprietà confinanti, su una superficie territoriale di circa 20.982 mq; l'ambito oggetto del S.U.A.P. confina ad est e a sud con i terreni dell'azienda agricola "Vigne Correr" mentre a nord è delimitato dalla strada interpodereale che consente l'accesso ai terreni agricoli. Sul lato ovest l'ambito è delimitato dalla strada comunale via Correr sulla quale sono presenti quattro accessi carrai.



Individuazione area d'intervento su ortofoto

L'intervento edilizio comporta la realizzazione di opere strettamente funzionali alla riorganizzazione dell'azienda e al miglioramento della viabilità di accesso consistenti nella realizzazione di nuovi uffici e nuovi spogliatoi mediante la ristrutturazione degli edifici residenziali acquisiti; un nuovo deposito, nuove aree a parcheggio sia per i mezzi pesanti che per i dipendenti e una nuova intersezione in prossimità della Strada Provinciale n.34 Sinistra Piave che consente sia di raggiungere la marca trevigiana che accedere all'autostrada A4 al vicino casello di Noventa di Piave.

L'area è ubicata in un tessuto agricolo a ridosso del rilevato arginale del fiume Piave caratterizzato da vigneti sul lato più interno e terreni a seminativo sul lato golenale più soggetto a fenomeni di esondazione del fiume stesso.

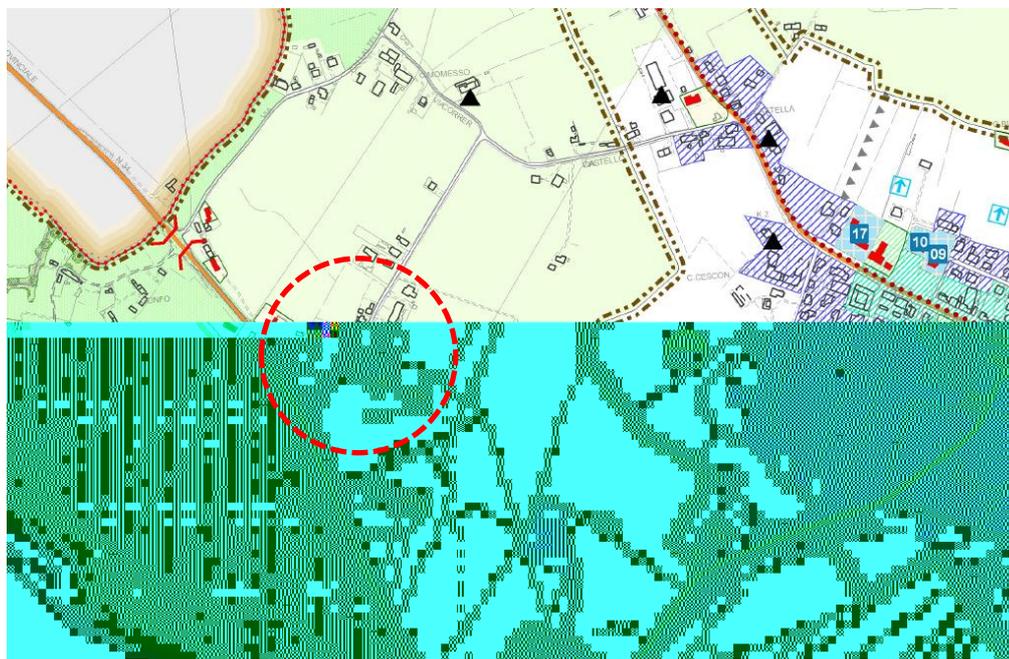
Allo stato attuale, l'accesso all'azienda avviene attraverso via Correr collegata alla Strada Provinciale attraverso due rampe parallele al rilevato arginale di modeste dimensioni che consentono appena il passaggio di un solo veicolo per volta creando seri problemi nell'eventualità di incrocio con altri mezzi. Altra possibilità sarebbe quella di accedere a via Correr da nord, dalla Strada Provinciale n.66, ciò comporterebbe notevoli disagi alle unità residenziali poste lungo la via oltre ad un aumento del traffico pesante in transito nel centro del paese.

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Come detto, l'ambito di intervento interessa la riorganizzazione aziendale con ampliamento della cantina di Bosco Malera, ricadente all'interno di zone agricole ma con edifici esistenti che, da punto di vista urbanistico, sono classificati come produttivi in zona impropria

Il progetto, illustrato nel dettaglio nei capitoli seguenti, si configura, come elemento di consolidamento e rafforzamento dell'attività produttiva esistente.

Le aree coinvolte dall'ampliamento rientrano all'interno di spazi attualmente destinati dal Piano degli Interventi vigente (PI) come ambito agricolo (ZTO E3). Gli immobili esistenti sono invece classificati come attività produttive in sede impropria di cui alla LR 11/87 art. 126 L.R. 61/85.



PAT vigente

Il Progetto

Il progetto edilizio si sviluppa in quattro punti distinti connessi tra loro:

- la costruzione di un nuovo deposito;
- la ristrutturazione degli spazi interni dell'area di produzione;
- la trasformazione del fabbricato B in spogliatoi ed uffici;
- la risistemazione degli spazi esterni.

Il nuovo deposito sarà un unico ambiente di circa 3.000 mq compartimentato dagli altri ambienti mediante l'installazione di portoni REI al fine di contenere eventuali incendi.

Le strutture di fondazione saranno costituite da 24 plinti gettati in opera collegati tra loro da travi in calcestruzzo; il pavimento sarà di tipo industriale in calcestruzzo con spolvero al quarzo così da consentire un'agevole movimentazione delle merci con i muletti elettrici attualmente impiegati. I pilastri saranno in calcestruzzo del tipo prefabbricato o gettato in opera ed avranno un'altezza d'imposta sottotrave di 6,00 ml. La copertura sarà del tipo a doppia falda e andrà a realizzare tre tese parallele che termineranno con un porticato esterno a protezione degli eventuali mezzi in sosta per il carico laterale della merce.



Stato di Progetto - Casa Vinicola Bosco Malera

L'orditura del tetto sarà costituita da travi in legno lamellare a sezione variabile poste in opera sulle travi longitudinali posizionate sopra i pilastri. Sopra le travi a sezione variabile sarà realizzata l'orditura secondaria e i controventi sempre in legno a sostegno.

Il manto di copertura verrà realizzato con pannelli grecati tipo monopanel posti in opera su arcarecci. In copertura saranno realizzati 12 lucernari con funzione di illuminare l'ambiente interno e fungere da evacuatori di fumo in caso di incendio.

Nella falda più ad est saranno installati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da reimpiegare nel ciclo produttivo dell'azienda e renderla in questo modo più ecosostenibile.

Le pareti perimetrali saranno composte da un basamento in calcestruzzo con altezza pari a ml 1,00, atto a contenere eventuali urti nelle fasi di movimentazione del materiale, e un tamponamento superiore costituito da monopanel dello spessore di cm 15. Le pareti perimetrali si estenderanno fino alla quota di circa 7,00 ml, in allineamento con i fabbricati già realizzati. Sulle pareti laterali saranno realizzate aperture al fine di garantire l'illuminazione e l'aerazione minima ai sensi della Circolare 13 del 01.07.1997 relativa agli ambienti destinati a deposito.

Le caratteristiche antincendio di questi elementi saranno come da relazione allegata al parere dei VVF.

Saranno realizzate diverse aperture per il passaggio delle merci, sia sul perimetro interno che sul perimetro esterno. Ciò permetterà di definire flussi in entrata ed uscita indipendenti limitando notevolmente il sorgere di situazioni critiche interferenze.

Oltre alle aperture per il transito delle merci, saranno realizzate alcune uscite di emergenza per consentire l'evacuazione in tempi rapidi del deposito in caso d'incendio. Per una maggior sicurezza interna sarà individuato un percorso perimetrale di fuga che durante le normali operazioni di produzione verrà impiegato anche come corridoio sicuro per l'accesso ai vari reparti dal nuovo spogliatoio.

La realizzazione del nuovo deposito consentirà di riorganizzare gli spazi interni, che a causa dell'incremento della produzione di questi anni, sono stati

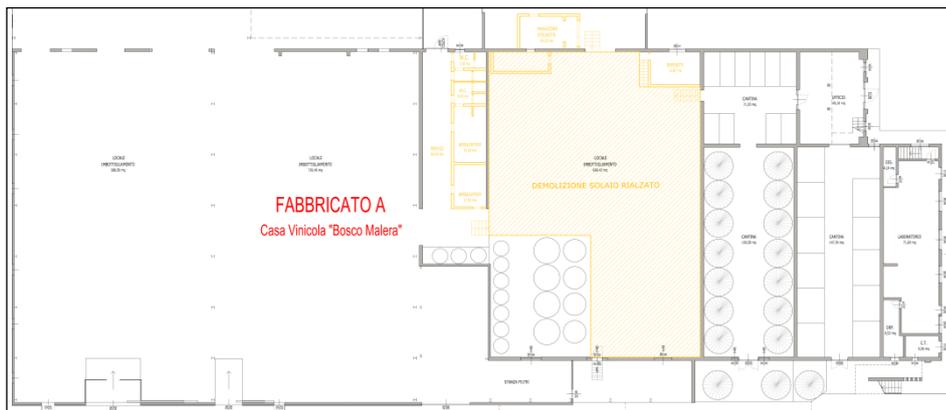
sfruttati al limite aumentando il livello di rischio a causa delle continue movimentazioni dei carichi per stoccare la maggior quantità di materiale in spazi molto ridotti.

La possibilità di liberare e riorganizzare gli spazi esistenti consente la creazione di nuove vie di fuga sul lato est del deposito esistente e dall'area di imbottigliamento.



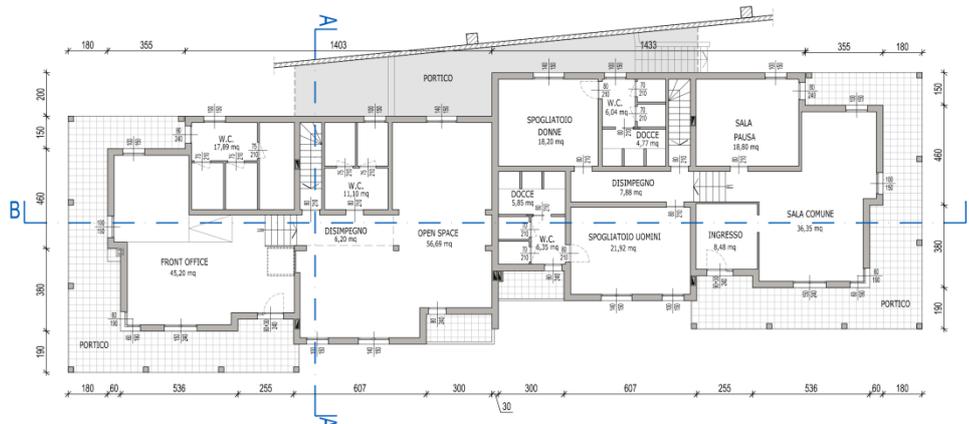
Stato di Fatto - Deposito esistente

I lavori di ristrutturazione degli ambienti interni, con la demolizione delle pareti interne dei locali destinati a spogliatoi, l'eliminazione di tutti i vecchi magazzini e la demolizione del solaio rialzato del capannone con la copertura curva per l'eliminazione del dislivello tra le varie aree di imbottigliamento, permetterà l'ottenimento di un unico piano di lavoro a quota +0.20 rispetto la pavimentazione esterna.



Raffronto - Opere di demolizioni interne

Un altro elemento fondamentale per la riorganizzazione aziendale consiste nella trasformazione del fabbricato B in spogliatoi per i dipendenti e uffici per le spedizioni.



Stato di Progetto - Ristrutturazione Fabbricato B

Sarà realizzato un ufficio con un front office nel quale i trasportatori potranno agevolmente predisporre la documentazione di trasporto mentre sono in corso le operazioni di carico del mezzo mentre nella parte rialzata verrà ricavato un ampio ufficio open space per la gestione di tutta la documentazione relativa alla vendita del prodotto finito.

I bagni per i dipendenti di questo nuovo ufficio saranno ricavati all'interno dello spazio già destinato a bagno per l'unità residenziale. Sullo spazio prima destinato a cucina verranno realizzati dei servizi igienici, di cui uno con doccia, per i trasportatori. Essi avranno accesso dall'esterno così da poter essere facilmente raggiungibili dal piazzale di manovra.

L'unità adiacente sarà trasformata per ricavare una sala comune di ampie dimensioni annessa ad una sala pausa. Al piano rialzato saranno ricavati due ampi spogliatoi, uno per sesso, con relativi WC e locale docce. In questo modo per ogni turno potranno essere impiegati 16 addetti maschi e 13 addetti femmine. Entrambi gli spogliatoi saranno dotati di aerazione e illuminazione naturale come previsto dalla Circolare n.13 del 01.07.1977.

Dal punto di vista dell'accessibilità ai luoghi di lavoro da parte delle persone con difficoltà motorie, nei nuovi uffici sarà predisposta un'apertura per l'eventuale installazione di un elevatore interno. Ciò non è stato previsto negli spogliatoi in quanto questa particolare attività produttiva non consente l'impiego di persone con difficoltà motorie.

Il piano seminterrato destinato a garage e magazzini sarà trasformato in deposito dell'ufficio e un deposito per le attrezzature degli addetti e sarà raggiungibile sia da una scala interna esistente che da una nuova scala esterna che collegherà il piazzale esterno alla quota -1.20 ml.

Un notevole lavoro invece richiederà la sistemazione delle aree esterne. Infatti, per ridurre le interferenze dei flussi e organizzare un più sicuro spostamento delle merci, saranno realizzate nuove corsie pavimentate e nuovi stalli per i mezzi pesanti, oltre che al nuovo parcheggio per i dipendenti con circa 30 nuovi stalli.

Dal punto di vista impiantistico, oltre alla ricollocazione degli impianti di azoto e GPL, sarà installato un nuovo impianto antincendio costituito da un gruppo pompe interrato con adiacente vasca di accumulo. Tale impianto alimenterà i

naspi interni al nuovo deposito e gli eventuali idranti posti esternamente ai fabbricati.

Un'altra importante opera sarà la realizzazione di una rete per la raccolta delle acque meteoriche che compensi l'impermeabilizzazione del terreno. Tale opera compenserà non solo quanto realizzato in quest'ultimo progetto ma anche quanto già realizzato negli anni precedenti. A tal fine, oltre alla posa di tubi in calcestruzzo del diametro di 100 cm che fungeranno anche da bacino di laminazione, verrà realizzata una nuova vasca interrata che, in caso di abbondanti precipitazioni, consentirà di espandere il volume di laminazione fino ad una capacità complessiva di oltre 900 mc. Tale vasca avrà un sistema di pompe per lo svuotamento della stessa alla fine degli eventi atmosferici. Il tutto come meglio illustrato nella relazione allegata alla Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Per quanto riguarda il fabbricato C, esso verrà per ora destinato come alloggio per il custode dell'azienda. Perciò non verranno effettuate opere edili al suo interno in quanto i locali manterranno la stessa funzione.

L'intervento di riorganizzazione aziendale della Casa Vinicola "Bosco Malera" prevede tra le opere da realizzare la messa in sicurezza dell'accesso alla Strada Provinciale.

A tal fine si è progettata un'unica rampa con intersezione a T che costringa i veicoli in uscita da via Correr in direzione Noventa di Piave - Casello A4 ad immettersi sulla Strada Provinciale con un angolo di circa 70°. L'eliminazione delle due rampe parallele alla strada arginale consentirà lo spostamento dell'asse viario così da permettere la formazione di una banchina pavimentata sul lato opposto all'incrocio che permetterà una più agevole immissione dei mezzi che devono svoltare a sinistra oltre che consentire in casi di emergenza di evitare i mezzi fermi sulla corsia per la svolta in via Correr. Ciò consentirà anche ai veicoli che giungono da via Argine Piave di accedere in sicurezza, visto che l'intersezione con la S.P.34 è posta in curva.



Stato di Progetto - Nuova intersezione stradale

La disciplina urbanistica Vigente

LA DISCIPLINA VIGENTE DEL PAT

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Salgareda è stato adottato con DCC n 13 del 06.06.2011 e successivamente approvato con conferenza dei servizi del 31.07.2013, e definitiva ratifica avvenuta con DGP n. 306 del 09.08.2013.

Gli obiettivi del PAT del Comune di Salgareda sono stati sviluppati in relazione ai sistemi che costituiscono il tessuto territoriale. I cinque sistemi individuati, e relativi obiettivi, sono:

Fisico:

- messa in sicurezza del territorio da eventuali esondazioni o ristagno idrico;
- difesa idrogeologica

Ambientale:

- aumento della biodiversità:
ripristino della continuità e realizzazione di un sistema integrato di rete ecologica

Territoriale:

- riqualificazione urbana;
- ridurre il consumo di suolo;
- riqualificazione infrastrutturale

Sociale:

- evitare la dispersione delle risorse;
- efficienze ed efficacia dei servizi pubblici

Paesaggistico:

- Creazione di un sistema territoriale di valore fruibile

In riferimento al sistema urbano del centro abitato di Salgareda, il PAT delinea alcune scelte volte al rafforzamento del nucleo e aumento della qualità e identità locale. Il piano, infatti, identifica alcuni ambiti utili all'espansione del tessuto residenziale definendo così una realtà urbana più strutturata e capace di dare risposta alle domande abitative limitando la dispersione edilizia.

La scelta del PAT relativa al tessuto insediativo, sia esso residenziale o produttivo, è quella di limitare l'espansione dell'esistente coinvolgendo gli spazi limitrofi alle aree già occupate. Questa scelta è finalizzata al consolidamento del disegno esistente, dove sono ben chiare le distinzioni tra i diversi nuclei e delle diverse identità locali. La strategia permette, inoltre, di limitare le trasformazioni agli spazi periurbani e che sono già servite da infrastrutture e sotto servizi. Questo

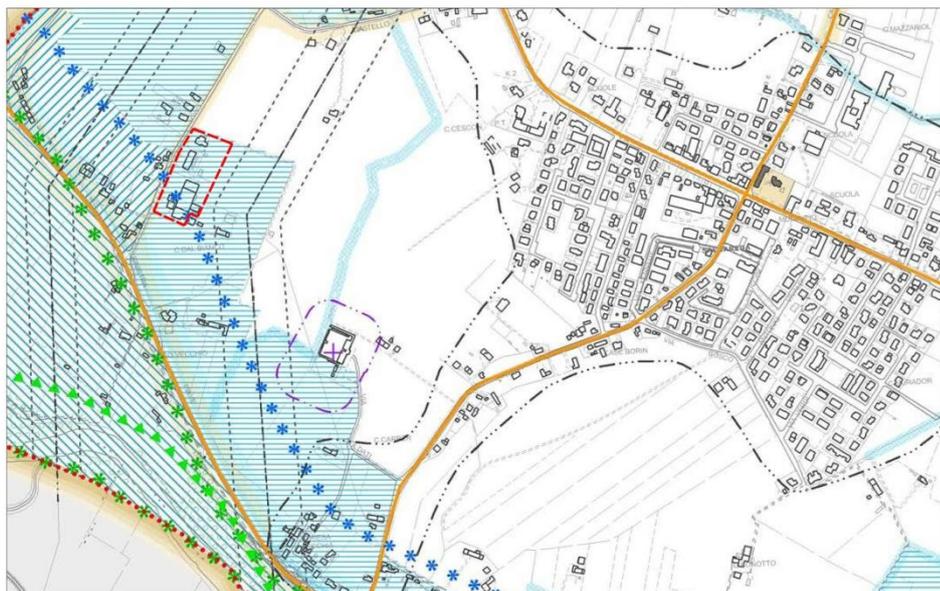
comporta il mantenimento degli spazi agricoli e dell'assetto paesaggistico esistente.

La proposta in oggetto si attua attraverso le modalità stabilite dall'art. 4 della LR 55/2012 si muove nel rispetto delle strategie del PAT, con l'obiettivo di consolidare una realtà produttiva dinamica e in fase di crescita, attraverso il rafforzamento sito produttivo già esistente.

Si riportano di seguito gli estratti cartografici significativi del PAT:

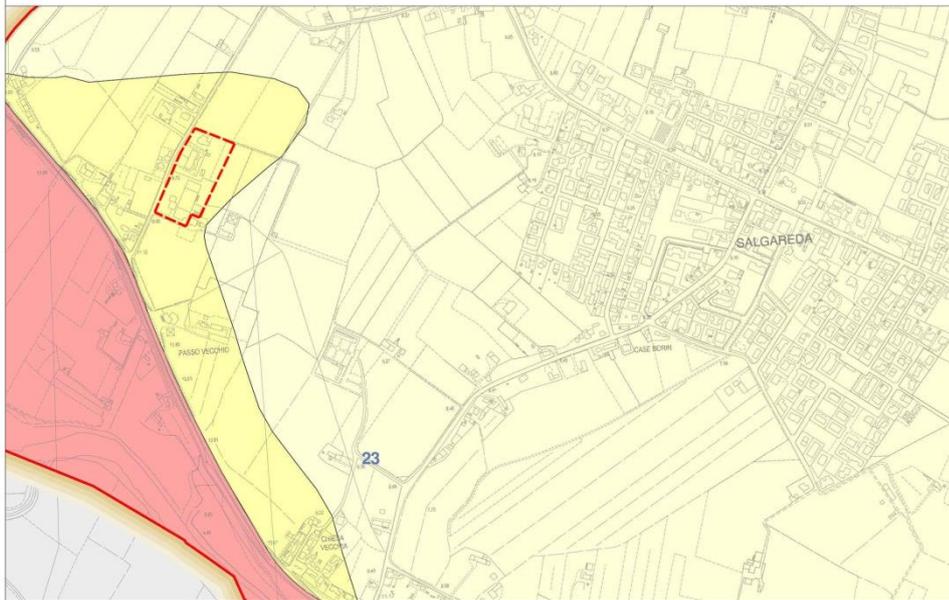
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Carta delle invarianti
- Carta delle fragilità
- Carta della trasformabilità

La Tavola 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” identifica gli edifici e le parti di territorio sottoposte a particolari vincoli derivanti da disposizioni legislative e normative della pianificazione sovraordinata. Si nota che l'area dell'intervento è compresa all'interno di un vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art.142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, in quanto dista meno di 150 metri dal piede inferiore dell'argine. Inoltre l'area è soggetta a rischio idrogeologico di tipo medio (P2), in riferimento al PAI.



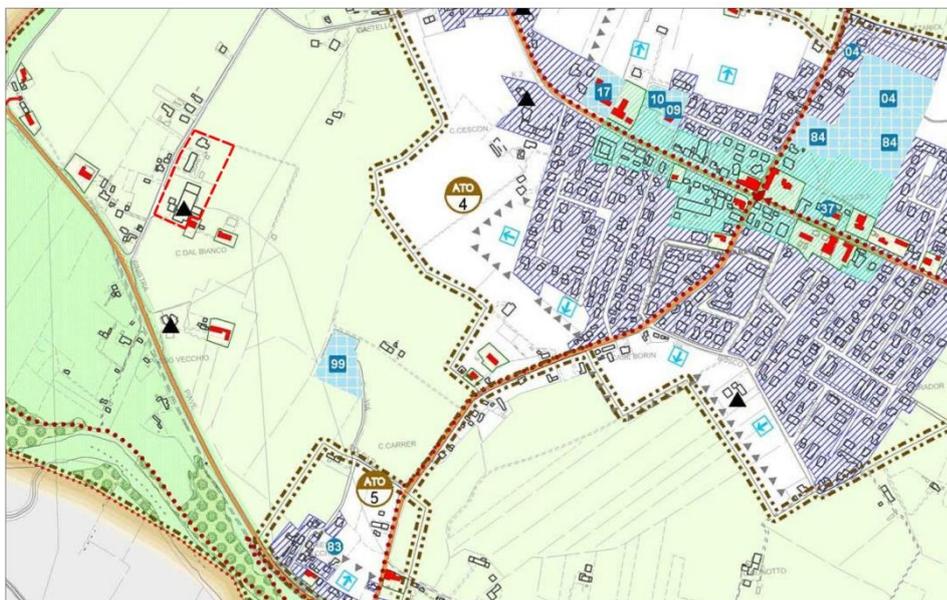
“Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PAT.

L'estratto della Tavola 2 “Carta delle invarianti” evidenzia l'area ovest del territorio comunale come una zona di interesse ambientale in quanto è attraversata da corridoi ecologici, circondati da numerose buffer zones. L'area dell'intervento è compresa all'interno di un'area buffer, tuttavia le funzioni e gli elementi ecologici non sono interrotti o deteriorati. Adiacente all'area è presente anche un edificio con valore storico testimoniale (agriturismo “Vigne Correr”).



“Carta delle fragilità” del PAT.

La Tavola 4 “Carta delle trasformabilità” individua l’attività produttiva, in cui ha sede l’intervento, in zona impropria. Il PAT individua tali attività e le assoggetta a specifica disciplina mediante il Piano degli Interventi.



“Carta delle trasformabilità” del PAT.

Si fa presente che il progetto è accompagnato da uno specifico studio di compatibilità idraulica nella quale sono definiti gli interventi di compensazione e mitigazione utili ad assicurare l’equilibrio idraulico e la capacità di deflusso delle acque in ragione dell’incremento delle superfici impermeabilizzate.

La disciplina vigente del PI

Il PI di Salgareda vigente è il risultato di una serie di adeguamenti e varianti puntuali succedutesi nel tempo.

L'intervento proposto si configura come elemento di rafforzamento dell'attività produttiva esistente attraverso la riorganizzazione e l'ampliamento che va ad interessare le aree adiacenti verso nord est. Nello specifico la procedura di sportello unico per le attività Produttive (SUAP), utilizzata per autorizzare la realizzazione del nuovo intervento, non comporta il cambio di destinazione d'uso delle aree addicenti alle strutture esistenti, che pertanto, conservano l'attuale destinazione agricola garantendo invariata la quantità di SAU presente.

Negli elaborati cartografici e nell'impianto normativo l'ambito di intervento viene comunque classificato e disciplinato come "ambito produttivo assoggettato a procedura SUAP".



Estratto del PI vigente

Descrizione della variante

Per rendere possibile l'ampliamento dell'attività, secondo gli obiettivi e le finalità sopra indicate, si rende necessario apportare una variante urbanistica al PAT e al PI. Ciò viene attuato attraverso la procedura dello Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art. 4 legge Regionale n. 55/2012 "Interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale".

Le Norme di Attuazione del PAT del comune di Salgareda sono adeguate alla LR 55/2012 e disciplinano la procedura di SUAP, in conformità al D.P.R. n.

160/2010 e successive modificazioni (che ha sostituito il D.P.R. n. 447/1998). Poiché la LR 55/2012 disciplina la procedura SUAP in deroga (art. 3) o variante (art. 4) alle “strumento urbanistico generale” comprendendo in tale categoria sia il Piano Regolatore Comunale (insieme di PAT + PI, ai sensi dell’art. 3 della LR 11/2004) sia il Piano Regolatore Generale Comunale (ancora in vigore ai sensi della ex LR 61/1985 per i comun non dotati di PAT) le Norme di Attuazione del PAT chiariscono quando la procedura SUAP può essere considerata conforme al PAT e dunque costituire semplice variante al PI e quando costituisce variante al PAT.

In particolare, l’art. 13, comma 41 precisa che: “L’applicazione della procedura dello sportello unico, di cui al D.P.R. n. 447/1998 e successive modificazioni, deve avvenire in coerenza con la disciplina del territorio definita dal PAT, nel rispetto delle disposizioni relative alle invarianti ed alle fragilità di cui ai precedenti Capo II e III.” Ne consegue che quando l’intervento mediante SUAP interviene in ambiti classificati come “invarianti” dal PAT tale intervento può considerarsi in Variante al PAT.

Inoltre, il comma 42 del medesimo art. 13 precisa che:

“42. In particolare, non costituisce variante al PAT la procedura dello sportello unico per le attività produttive di cui all’articolo 5 del D.P.R. n. 447/1998 e successive modificazioni, finalizzate alla ristrutturazione, riconversione, cessazione, riattivazione e ampliamento di attività produttive esistenti nonché alla trasposizione, a parità di superficie di zona e per comprovate ragioni di tutela ambientale e della salute, di zone territoriali omogenee D a carattere industriale a artigianale interessate da un’unica struttura aziendale. Qualora l’attività produttiva esistente sia ubicata in zona impropria, gli eventuali ampliamenti non possono superare l’80 per cento della superficie coperta esistente e comunque i 1.000 m2. In caso di dismissione delle attività produttive esistenti non comprese all’interno degli «ambiti a destinazione produttiva confermata» come individuati nella Tav. 4 del PAT - Carta della trasformabilità - non è ammesso l’insediamento di nuove attività produttive.”

Pertanto, alla luce di tale disposizione gli interventi di ampliamento di attività localizzate in zona impropria (cioè in zona diversa dalle zone D) superiori all’80% della superficie coperta esistente o superiori ai 100 m2 costituiscono sempre variante al PAT.

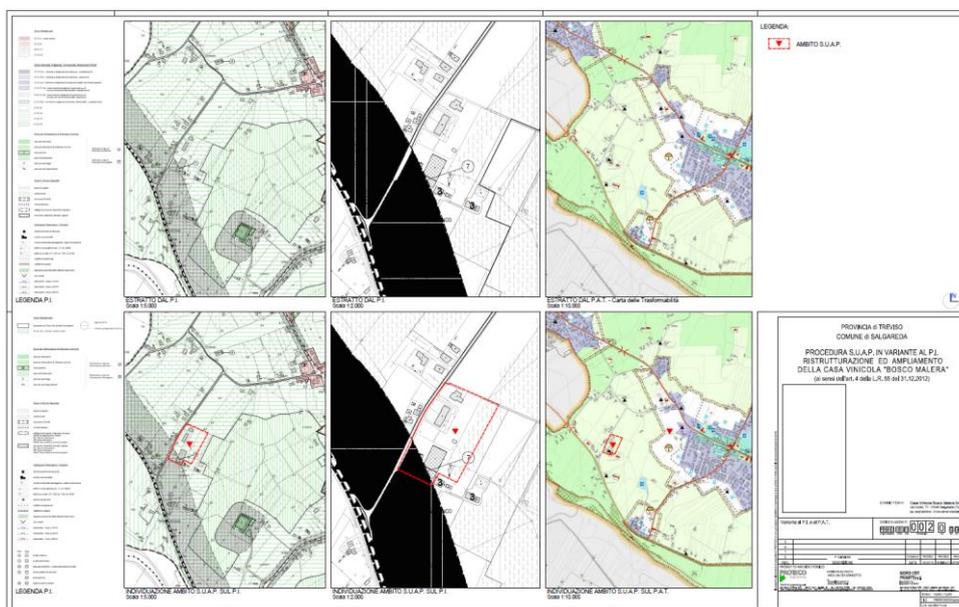
Dunque gli art. 3 e 4 della LR 55/2012 distinguono tra procedura in deroga o variante allo strumento urbanistico comunale, mentre l’art. 13, commi 41 e 42 delle Norme di Attuazione del PAT distinguono tra procedure SUAP in Variante al PI e quelle in Variante al PAT. In particolare le N di A del PAT chiariscono che si tratta di variante al PAT quanto l’intervento mediante procedura SUAP interessa aree classificate come “invariante paesaggistica, ambientale o storico monumentale” dal PAT ovvero quanto riguarda attività localizzate in zona impropria oggetto di ampliamento superiore all’80% della superficie coperta esistente o superiore a 1000 m2.

Siccome l’attività in oggetto è localizzata in zona impropria (Attività produttiva in zona impropria) e l’ampliamento interessa aree classificate come

“invarianti ambientali – buffer zones” dal PAT tale ampliamento è da considerarsi sia in variante al PAT sia al PI.

Nel dettaglio la variante al PAT consiste nella modifica dell’elaborato n° 4 “Carta delle Trasformabilità” in scala 1:10000, includendo all’interno di un perimetro definito “Ambito SUAP” le aree oggetto di intervento.

Allo stesso modo, la variante al PI consiste nella modifica degli elaborati cartografici in scala 1:5000 e 1:2000 di PI, ricomprendendo all’interno di un perimetro definito “Ambito SUAP” le aree oggetto di intervento. Ciò non comporta la variazione della destinazione d’uso delle ZTO, ovvero, le aree mantengono la destinazione d’uso di Zona agricola di tipo “E3”.



Elaborato di variante